
**REPORT POST-EVENTO "Enterprise Integration Conference
2006"**

Integrazione dei Sistemi Informativi e del business attraverso le nuove
architetture orientate ai servizi

Milano, 7 Giugno 2006

Alessandra Ughi

**REPORT POST-EVENTO "ENTERPRISE INTEGRATION
CONFERENCE 2006"**

Enterprise Integration Conference 2006 si è svolta in collaborazione con 10 tra i maggiori operatori del mercato.

Platinum Sponsors



Gold Sponsor



Con il contributo di



Con il patrocinio di



Perché scegliere di sponsorizzare Enterprise Integration Conference 2006?

Enterprise Integration Conference 2006 è stato un eccellente strumento di comunicazione per i player del mercato e un importante momento d'incontro con i decision makers e con i responsabili IT incaricati di portare le loro organizzazioni agli standard qualitativi richiesti dalle iniziative di IT.

IDC ha offerto alle aziende sponsor l'opportunità di partecipare a questo evento come partner, offrendo loro i seguenti vantaggi.

Speech

In qualità di partner della manifestazione e subordinatamente alla tipologia di sponsorship sottoscritta, gli sponsor hanno avuto l'opportunità di far intervenire un keynote speaker in uno slot riservato e/o nel panel dell'evento.

Networking

Durante la registrazione e le pause di coffee break e lunch gli sponsor hanno potuto contattare i partecipanti, distribuire loro del materiale promozionale e ricevere preziosi feedback.

Piano marketing

Il logo degli sponsor è apparso in un'importante campagna promozionale condotta attraverso migliaia di brochure spedite a figure chiave, pubblicata sulla stampa e sul sito web IDC.

Analisti IDC

I maggiori analisti IDC hanno sviluppato l'agenda e sono stati a disposizione degli sponsor prima e durante l'evento.

Supporto Conference Group IDC

Gli sponsor hanno lavorato a stretto contatto con il Conference Team impegnato nell'organizzazione dell'evento al fine di assicurare, attraverso un intenso lavoro di gruppo, la buona riuscita dell'evento e la piena soddisfazione del cliente.

MEDIA PARTNER

Enterprise Integration Conference 2006 è stata promossa grazie al supporto di 17 prestigiosi media partner:



La quantità dei media partner ha assicurato un'ampia copertura pubblicitaria ed editoriale dell'evento. I media partner di questo convegno hanno inoltre offerto in esclusiva agli sponsor la possibilità di acquistare spazi pubblicitari sulle proprie testate a condizioni economiche privilegiate.

Oltre alla quantità dei partner editoriali, IDC ha puntato come sempre sulla qualità e la varietà dei media, scegliendo testate ICT generaliste (come Computerworld, Week.it), testate ICT verticali (come LABItalia, e-Gov), portali ICT (come Apogeeonline), testate business (Bloomberg Borsa&Finanza, Bloomberg Finanza&Mercati) e agenzie stampa (ANSA tic).

I media partner hanno offerto uscite pubblicitarie, segnalazioni nelle newsletter e articoli per le seguenti testate:

MEDIA PARTNER	USCITE PUBBLICITARIE	SEGNALAZIONI IN NEWSLETTER	COPERTURA EDITORIALE
TESTATE IT GENERALI			
Computerworld	n. 16 del 08/05/06 e n. 17 del 15/05/06	X	TBD
NetworkWorld		X	
Sistemi di Telecomunicazioni	n. di Aprile		
Data Business	n. del 13 Maggio	TBD	
PMI Magazine	n. di Maggio	TBD	
Computer Business Review	n. di Maggio	X	
Week.it	n. 17 del 16/05/06		
Zerouno	n. di Maggio	X (15/05/06)	
TESTATE BUSINESS			
Bloomberg Borsa&Finanza	n. del 27 Maggio		
Bloomberg Finanza&Mercati	n. del 31 Maggio		
Monthly Vision	n. del 10 Maggio		
TESTATE IT VERTICALI			
Labitalia	n. di Maggio	X	n. di Maggio
e-Gov	n. di Maggio	X	n. di Maggio
PORTALI IT			
Apogonline		X	sul sito
NomadVillage		X	sul sito
TESTATE MULTIMEDIA			
Interrupt Format TV			Su sito e TV
AGENZIE STAMPA			
ANSA tlc			sul sito

Sono stati posizionati banner pubblicitari sui siti dei seguenti media partner:

Sistemi di Telecomunicazioni: <http://www.sistemiditlc.it>

Computerworld: <http://www.cwi.it>

Networkworld: <http://www.networkworld.it>

Data Business: <http://www.vnunet.it/databusiness>

LABItalia: <http://www.labitaliaonline.it>

PMI Magazine: <http://www.assoimprese.it>

Computer Business Review: <http://www.cbitaly.it>

Maggioli Editore: <http://www.maggioli.it> e <http://www.euro-pa.it>

Apogonline: <http://www.apogonline.com>

NomadVillage: <http://www.nomad-village.it>

ANSA tlc: <http://www.ansa.it/tlc>

Bloomberg Borsa&Finanza: <http://www.borsaefinanza.it/>

Bloomberg Finanza&Mercati: <http://www.finanzemercati.it/>

BluInvest.com: <http://www.bluinvest.it/>

Zerouno: <http://www.zerounoweb.it/>

Week.it: <http://www.weekit.it>

Interrupt Format TV: <http://www.interrupt.it>

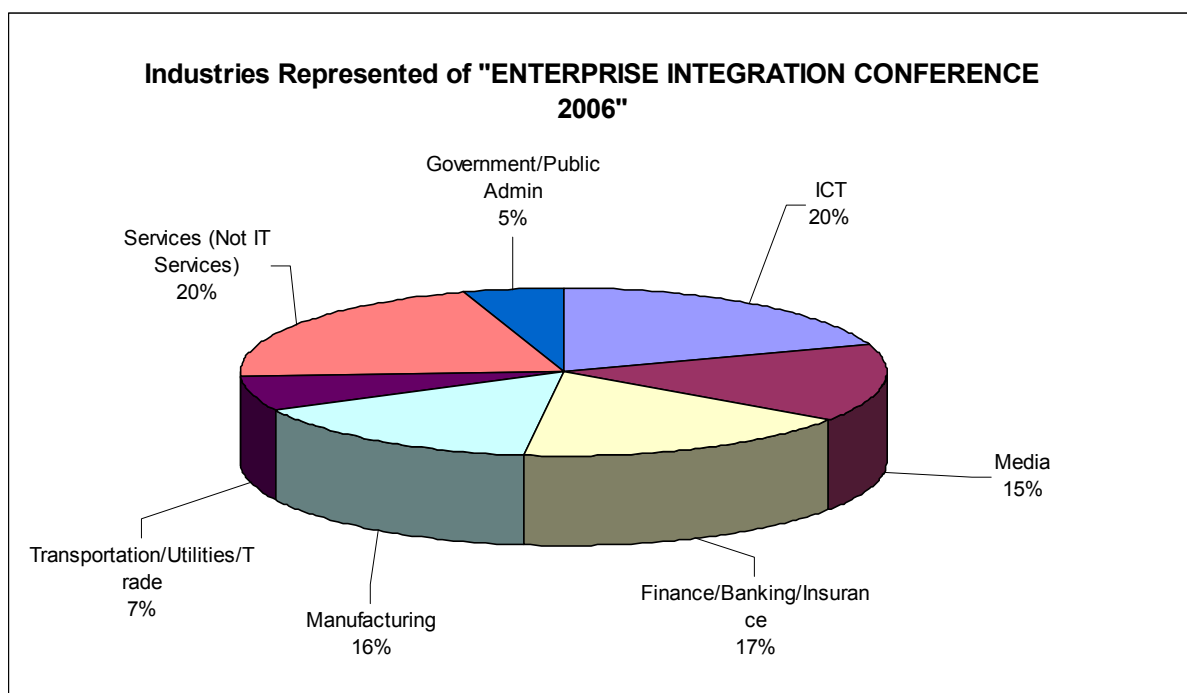
PARTECIPANTI

Enterprise Integration Conference 2006 ha riscosso un grande successo di pubblico con 315 iscritti e 174 partecipanti.

Il grafico sottostante illustra il dettaglio dei settori industriali di provenienza degli iscritti, da cui si evince una percentuale di end-users sul totale dell'80%.

FIGURA 1

Settore industriale di provenienza degli iscritti

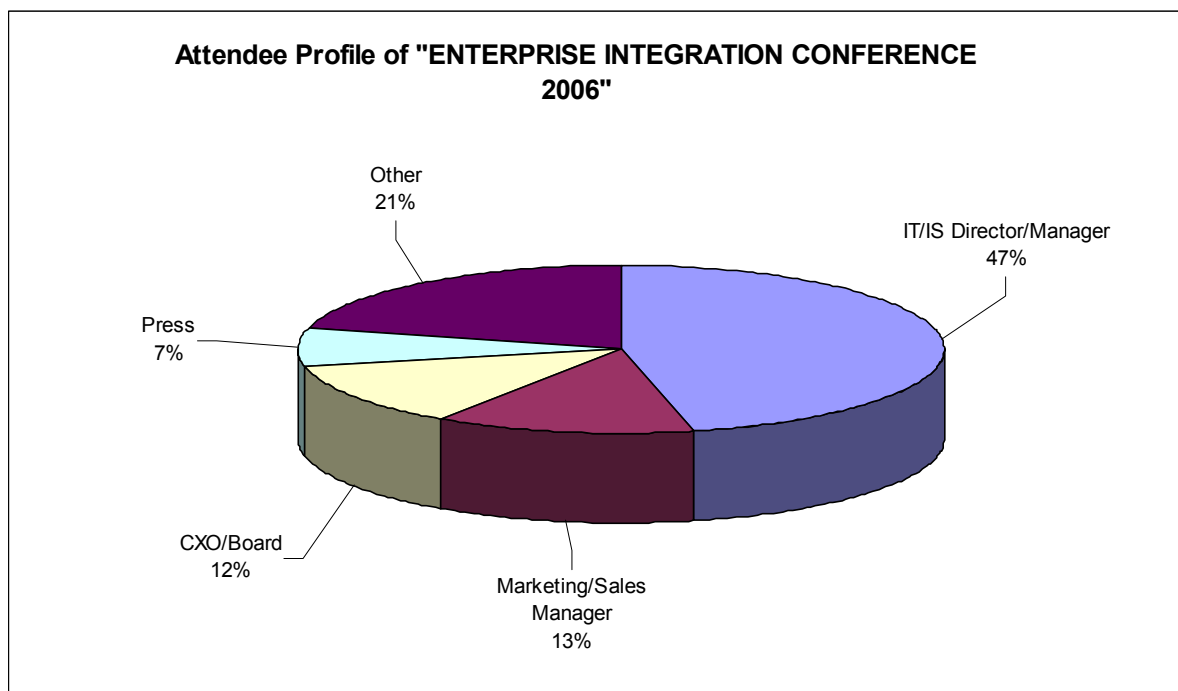


Fonte: IDC, 2006

Nella slide successiva riportiamo invece il dettaglio relativo al profilo degli iscritti, che sottolinea il raggiungimento del target elevato che IDC si era prefissata (Direzione Sistemi Informativi, Direzione Marketing, Board, ecc.).

FIGURA 2

Profilo degli iscritti



Fonte: IDC, 2006

A sottolineare la ricezione positiva da parte dei partecipanti di Enterprise Integration Conference 2006 sono i risultati riportati nelle evaluation form, in cui è stata fornita una valutazione generale dell'evento media di 4 su una scala da 1 a 5.

A titolo di esempio riportiamo una parte dei commenti rilasciati dai partecipanti sull'evento:

Evento molto buono

Buono nei contenuti esposti e negli interventi

Ottima opportunità per avere una panoramica del mercato ed interagire con i principali produttori

Eccellente

Di seguito abbiamo selezionato un campione di società che hanno partecipato al nostro evento:

A. MENARINI IFR - DIRETTORE SISTEMI INFORMATIVI; **ALFAGOMMA** - IT MANAGER; **ALHOF** - RESPONSABILE MARKETING; **ALITALIA** - RESPONSABILE ARCHITETTURA DATI E SOFTWARE ENGINEERING; **ARCA SGR** - DIRETTORE SISTEMI INFORMATIVI; **AUTOSTRADE PER L'ITALIA** - PROFESSIONAL IT; **BAIN & COMPANY** - MANAGER; **BANCA INTESA** - UFFICIO PIANIFICAZIONE; **BANCA INTESA** - RISORSE UMANE & ORGANIZZAZIONE; **BANCA POPOLARE DI MILANO** - IT ARCHITECT; **BANCA SAN PAOLO IMI** - RESPONSABILE ANALISI CLIENTELA; **BARCLAYS BANK** - IT ARCHITECTURE; **BPU BANCA** - DIRIGENTE; **BTICINO** - RESPONSABILE SVILUPPO INTERNET; **CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE** - RESPONSABILE ARCHITETTURE; **CBO** - PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO; **CHIESI FARMACEUTICI** - CIO; **COMUNE DI GENOVA** - DIRIGENTE; **COMUNE DI MILANO** - RESPONSABILE LABORATORIO ITC; **COMUNE DI VILLA SAN GIOVANNI** - ASSESSORE INNOVAZIONE TECNOLOGICA / RESPONSABILE SISTEMI INFORMATIVI; **COOPSETTE** - DIRIGENTE; **CRT** - CIO; **CSI PIEMONTE** - SW ARCHITECT; **DALMINE ENERGIE** - RESPONSABILE IT; **DEL MONTE ITALIA** - IT MANAGER; **DEUTSCHE BANK** - IT ARCHITECT; **EDISON** - SISTEMI INFORMATIVI; **ENEL GAS** - DEMAND AND DELIVERY EXPERT; **ENERGIA** - RESPONSABILE SISTEMI INFORMATIVI CRM/ERP; **ENI** - RES. E-COMMERCE MASS MARKET; **FASTWEB** - RESPONSABILE EAI; **FIAT AUTO** - VP ICT SOURCING; **FLOS** - IT MANAGER; **FONDAZIONE OSPEDALE CENTRO S. RAFFAELE** - RESPONSABILE PIANIFICAZIONE & CONTROLLO RISORSE ICT; **IL SOLE 24 ORE** - RESP. METODI E PIANIFICAZIONE; **INDICO** - PRESIDENTE; **MEDIASET** - DTT SERVICE MANAGER; **NOVARTIS FARMA** - WEB OFFICER; **PIRELLI** - IT SPECIALIST; **PIRELLI BROADBAND SOLUTIONS** - SOFTWARE MANAGER; **POLIZIA DI STATO - ZONA TLC LOMBARDIA** - RESPONSABILE NETWORKING; **POSTE ITALIANE** - IT ARCHITECT; **PROVINCIA DI ALESSANDRIA** - RESPONSABILE CED; **PUBLITALIA '80** - RESPONSABILE MEDIA; **RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA** - FUNZIONARIO; **RCS EDITORI** - SENIOR ARCHITECT; **REGIONE TOSCANA** - FUNZIONARIO INFORMATICO; **RIZZOLI ORTOPEDIA** - CIO; **S.S.C. PIRELLI & TELECOMITALIA** - ARCHITECTURE & INFRASTRUTTURE; **SOGEI - MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZA** - CONSULENTE AREA NUOVE INIZIATIVE; **TELECOM ITALIA** - RESP. ACQUISTI IT; **TELECOM ITALIA** - RESP. ACQUISTI SW TELECOM ITALIA; **TELENORBA** - DIRETTORE SISTEMI INFORMATIVI; **THE WALT DISNEY COMPANY** - IT DIRECTOR; **UNICREDIT** - BUYER SW SPECIALISTICO E IT SERVICES; **ZURICH** - ISP COUNTRY MANAGER

Il successo di Enterprise Integration Conference 2006 relativamente a quantità e qualità di iscritti e partecipanti è da ricercare in due aspetti distinti:

- 1) Agenda
- 2) Campagna promozionale

AGENDA

I principali fornitori IT, che hanno presentato casi studio di successo, e gli analisti IDC hanno illustrato come sia possibile integrare l'IT e il business attraverso le nuove architetture orientate ai servizi (SOA) per aumentare flessibilità e efficienza e sostenere l'evoluzione in azienda. Nel corso del convegno sono inoltre intervenuti come testimonial rappresentanti di Fastweb, Gruppo PAM, i-Faber (Gruppo UniCredit), Mediaset, Pacorini Group, Poste Italiane e Telecom Italia.

CAMPAGNA PROMOZIONALE

Direct Marketing

- Invio a mezzo fax e posta elettronica di annunci dell'evento a partire dai primi di Aprile fino alla data evento (circa 40.000 contatti) diretti ai manager delle divisioni IT delle aziende operanti nei seguenti settori:
 - Manufacturing, Chimica, Farmaceutica
 - Elettronica, Utilities, Telecomunicazioni
 - Media
 - Retail
 - Banche, Assicurazioni e Istituzioni Finanziarie
- Invio del programma dell'evento ai database eventualmente forniti dagli sponsor
- A completamento di quanto sopra IDC ha effettuato un'azione di follow up su una selezione del nostro database a partire da fine Aprile 2006
- Brochure: scaricabile direttamente on-line a partire da metà Aprile 2006

Internet

A partire dai primi di Aprile all'indirizzo <http://www.idc.com/italy/events/integration06/integration06.jsp> sono state rese disponibili tutte le informazioni relative alla manifestazione, il pdf scaricabile della brochure, i link ai siti degli sponsor e dei partner, che hanno posizionato a loro volta un banner di Enterprise Integration Conference nelle proprie home page, collegato alla pagina web relativa all'evento. Sul sito IDC, a conclusione dell'evento, sono inoltre state rese accessibili ai soli partecipanti dell'evento le presentazioni dei relatori.

Affiliation Program

IDC ha avviato delle Partnership con Associazioni/Fondazioni/Portali IT generalisti e verticali che hanno contribuito, tramite newsletter agli associati e segnalazioni dell'evento sui siti, ad incrementare la visibilità della manifestazione.

Ad oggi abbiamo stabilito collaborazioni con: ANIPA, Assointernet e AUSED.

Rubriche eventi

L'evento è stato inoltre segnalato nelle rubriche dedicate agli eventi, sia cartacee che online, delle principali testate giornalistiche italiane.

STAMPA

L'autorevolezza dell'evento ha permesso di raggiungere 20 iscrizioni press e 13 giornalisti presenti all'evento. A titolo di esempio della rassegna stampa alleghiamo di seguito un articolo su Enterprise Integration Conference 2006 uscito sul numero del 12 Giugno di Affari e Finanza.

INFORMATION TECHNOLOGY/ Da Oracle a Sun a Microsoft, l'obiettivo ora è conquistare la fascia più bassa del mercato con soluzioni bi-tech innovative e più snelle

Crescere con i mattoni del WEB

I big dell'it puntano al mercato emergente delle aziende minori con architetture informatiche realizzate a moduli e scalabili, su cui risiedono dati e interfacce come nodi distribuiti in un'unica rete



MASSIMO RUSSO

Roma

Da una parte soluzioni e architetture semplici, scalabili, riutilizzabili, che si basino sul web e che si possano adattare con grande rapidità al mutare delle condizioni del mercato. Dall'altra una grande attenzione alle piccole e medie imprese, come area chiave in cui innovazione e produttività derivanti dalla tecnologia potranno fare la differenza nei prossimi anni. Sembrano essere questi due tra i filoni più importanti su cui si sta concentrando il settore dell'*information technology* (It) in Italia.

Sul primo versante l'acronimo d'obbligo è Soa. Una sigla che sta per *Service oriented architecture*. L'idea è semplice: invece di affidarsi a prodotti omnibus, spesso molto costosi, complicati da mantenere, che presentano rischi di obsolescenza e di difficoltà di comunicazione con protocolli diversi, perché non pensare l'architettura It di un'azienda come un insieme di applicazioni autonome, capaci di dialogare tra loro

come servizi indipendenti secondo modalità standard? In sostanza, invece di un unico *moloch*, una serie di mattoni modulari o di strati separati, su cui risiedono applicazioni, dati, interfacce di presentazione, come nodi distribuiti di un'unica rete.

Soa è l'architettura che tiene insieme il tutto e permette al sistema di funzionare, invocando in modo dinamico i servizi di volta in volta necessari. Nella maggior parte dei casi i servizi utilizzati per realizzare questo tipo di architetture sono *web-services*, applicazioni software che risiedono in rete e funzionano via web, scambiando tra loro dati in linguaggio Xml. Il vantaggio è che in questo modo i diversi componenti di un'architettura It possono essere realizzati con tecnologie diverse, appartenere a mondi diffe-

renti, ma a patto di rispondere agli standard minimi necessari riescono a capirsi e a dialogare tra loro. E così, se una parte dell'architettura è sorpassata o da cambiare, poco male. Il resto del sistema continuerà a funzionare egregiamente dialogando con il nuovo mattone inserito in rete.

Come ha spiegato mercoledì scorso Alessandro Lorenzelli di Idc Italia, durante la prima edizione dell'*Enterprise integration conference*, giornata di studio sull'integrazione tra sistemi informativi e business attraverso le nuove architetture orientate ai servizi, Soa è come il liquido sinoviale che permette alle articolazioni del corpo umano di funzionare in modo fluido. «Web services e Soa — ha affermato Lorenzelli — si trovano al punto di intersezione tra business e tecnologia, e permettono all'impresa di adattarsi velocemente alle mutate condizioni di mercato, fornendo un complesso di servizi It adattivo, flessibile, ma soprattutto strettamente connesso alle necessità di impresa complessive».

Un'architettura di questo tipo funziona destrutturando il

patrimonio di dati e di informazioni di un'azienda (o di un ente, visto che il tema si presta anche alla pubblica amministrazione)

e ne permette l'aggregazione in modalità diverse, definibili servizi. «Le architetture orientate ai servizi — sottolinea Idc — rappresentano quindi una risposta efficace all'aumento di complessità dei sistemi di riferimento per le aziende e la pubblica amministrazione». E' così possibile realizzare funzionalità di *information technology* che diano servizi riutilizzabili e interoperabili, e che forniscano informazioni si-

gnificative da fonti diverse a utenti diversi.

E' chiaro che un approccio di questo genere è efficiente tanto più è diffuso, non solo all'interno della singola azienda, ma anche di interi sistemi di enti e imprese. Un concetto che si va facendo strada negli Usa. Secondo uno studio Idc realizzato il mese scorso su 500 aziende americane, il 41% ha già investito in Soa ed è in fase pilota o di produzione, mentre il 25% ha in programma investimenti en-

tro i prossimi 12 mesi. Per questo i maggiori soggetti del settore, da Ibm a Sun, da Oracle a Microsoft, hanno moltiplicato

le proprie attività in questo campo, e tutti ormai offrono soluzioni compatibili con architetture di questo genere.

Sun identifica nell'infrastruttura Soa l'evoluzione dell'elaborazione distribuita che offre alle aziende la possibilità di valorizzare e integrare al meglio le risorse It e per questo dedica già da tempo al tema molte delle proprie energie, come ha dichiarato mesi fa Mark Bauhaus, vice presidente per le architetture Soa della società.

Oracle ha messo a punto una serie di soluzioni per architetture orientate ai servizi, a cominciare da Oracle Soa suite che, afferma l'azienda, «abilita la reazione, gestione e orchestrazione dei servizi in applicazioni composite», così da permettere alle imprese di reagire più velocemente al mutare delle condizioni di mercato. Secondo Oracle, Soa consente riduzione dei costi di sviluppo, di manutenzione, di integrazione, dei ri-

schì e maggiore qualità dei servizi offerti. Anche Microsoft ha iniziato a confrontarsi con sempre maggior attenzione con *open source* e standard, impegnandosi in favore dell'interoperabilità tra Windows *communication foundation* e la piattaforma Java, come annunciato qualche settimana fa con Sun, e sta abbracciando un'architettura orientata ai servizi con le proprie soluzioni.

Cambiando scenario e venendo alle piccole e medie imprese, l'impegno dei *big player* non muta. Sono ormai 1.500 le pmi che hanno deciso di affidar-

si a Oracle. Proprio per rispondere meglio alle necessità di questi clienti, dal settembre scorso Oracle ha creato Sme

(*Small and medium enterprise*), una struttura specificamente dedicata alle esigenze delle pmi, «con l'obiettivo — ha sottolineato Clara Covini, vicepresidente di questa *business unit* — di portare la tecnologia Oracle nella fascia sempre più bassa del mercato». Un programma da realizzare sia direttamente sia attraverso i propri partner, più di 250, che assicurano una copertura capillare del territorio. A fianco a questa, Oracle continua a sviluppare la propria offerta applicativa, che sempre per le piccole e medie imprese ha visto da poco la realizzazione di Rapid Start, soluzione che

offre software preconfigurato che copre tutte le necessità aziendali: da quelle produttive alla distribuzione, dalla finanza alla gestione dei rapporti con i clienti.

Anche Microsoft è scesa in campo in

questo ambito, che offre grandi potenzialità di espansione

vista la struttura produttiva del nostro paese e il ritardo tecnologico di molte piccole aziende. Basandosi sulla propria esperienza e su indagini di settore, Microsoft ha individuato le cinque principali sfide che le piccole e medie imprese italiane si trovano ad affrontare: «Incrementare il business, migliorare la produttività, ridurre i costi, accedere più facilmente al credito, proteggere i dati sensibili e la proprietà intellettuale». Su questi obiettivi ha calibrato le proprie soluzioni, dalla pianificazione delle risorse alla gestione della clientela, dalla gestione della catena della fornitura a finanza, commercio elettronico, magazzino, logistica, gestione del personale e *business intelligence*. E' stato inoltre attivato un portale dedicato alle piccole e medie imprese (pmi.microsoft.com) per promuovere la cultura tecnologica. Qui le aziende possono trovare informazioni e risorse, avere supporto tecnico, sapere come accedere con più facilità ai finanziamenti pubblici.

“
Le Pmi sono un'area chiave dove l'aumento di produttività farà la differenza
 ”

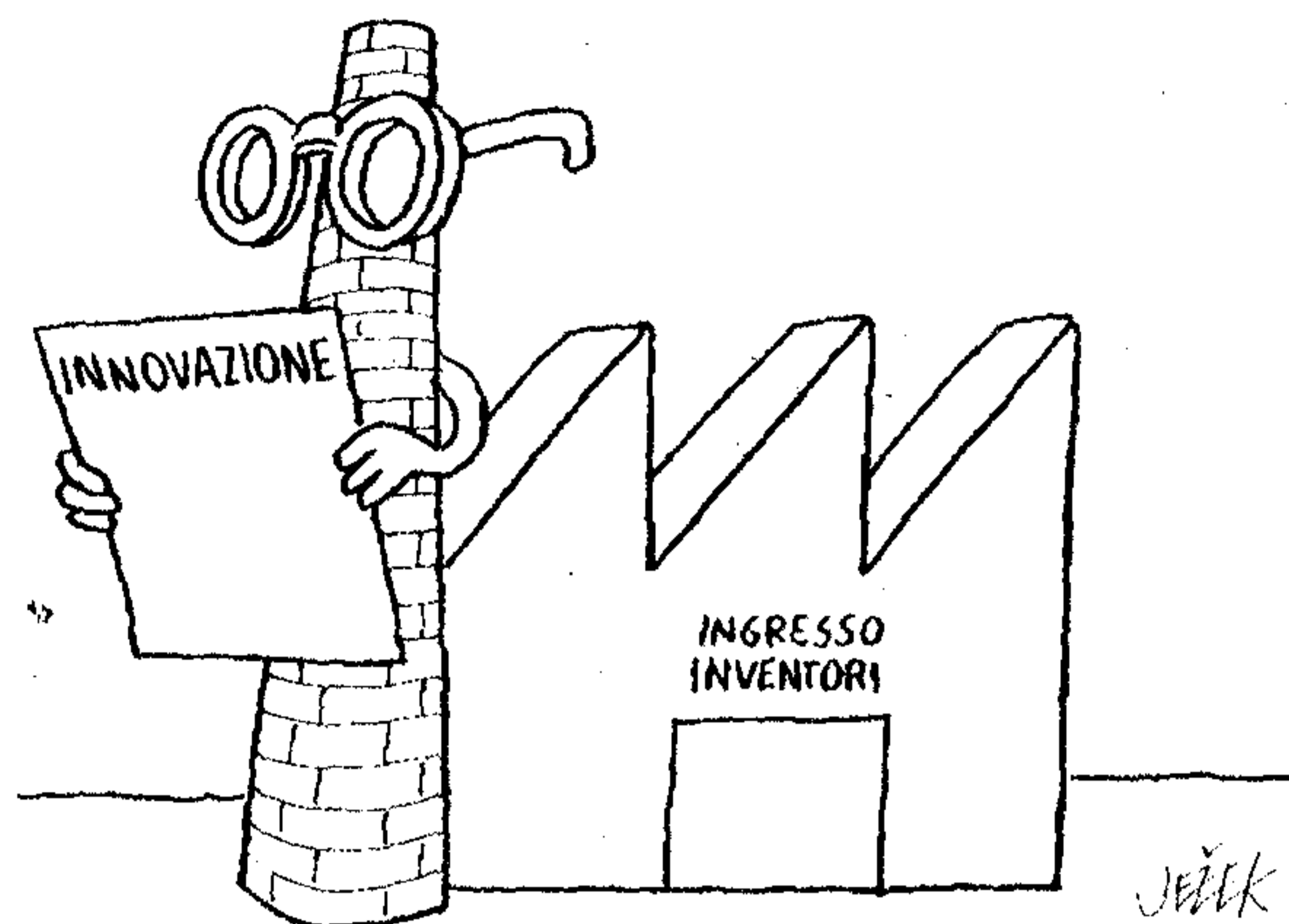
“
Integrazione tra gestione e tecnologia, il liquido sinoviale del business, dicono gli esperti Idc
 ”

PROGETTO UE CON BCE

Finanziamenti snelli

Bruxelles

La Commissione europea, insieme alla Banca europea degli investimenti e ad altre istituzioni finanziarie internazionali, ha lanciato nuovi strumenti per migliorare l'utilizzo delle risorse previste dai fondi strutturali Ue destinati a promuovere la crescita e lo sviluppo delle regioni dell'Unione. Con l'iniziativa denominata "Jaspers", Bruxelles aiuterà gli Stati membri e le regioni a preparare progetti più ambiziosi nel campo delle infrastrutture, con "Jeremie", invece, saranno migliorate le possibilità di accesso ai finanziamenti per le piccole imprese, mentre "Jessica" servirà a dare soluzioni per problemi di finanziamento di progetti per lo sviluppo urbano unendo sovvenzioni e prestiti. Il lancio di questi tre strumenti si è concretizzato con la firma di altrettanti protocolli d'intesa dove si chiariscono le modalità di intervento del sistema finanziario europeo e internazionale. «Con queste iniziative — ha spiegato il commissario Ue alla Politica regionale Danuta Hubner — intendiamo ottimizzare la spesa dei fondi strutturali cercando di trasformarli anche in un effetto leva per altri finanziamenti che possono sommare al sistema delle sovvenzioni anche prestiti competitivi». Le istituzioni finanziarie europee e internazionali porteranno non solo un aiuto finanziario, ma anche un sostegno di tipo tecnico per realizzare progetti di migliore qualità, aumentare il volume degli investimenti delle imprese e essere di ulteriore spinta per il cofinanziamento pubblico-privato dei progetti.



Ottimizzare la spesa dei fondi strutturali, trasformandoli in una leva per altri finanziamenti

